



INFORMA

N. 03/2020

EDITORIALE

Mila Baldi

Il mese di Marzo ormai è diventato, nella mia percezione, il mese dedicato alle lotte, ai movimenti, alle piazze. Non penso più alla Primavera e alle attese che si portava dietro, penso più a ciò che c'è da fare per lottare.

Mi domando: anche il cinema è lotta no?

Questo mese, oltre alla proposta di film imperdibili, segnalo due eventi davvero speciali. Avremo ospite la regista Michela Occhipinti Lunedì 9 Marzo con il film "Il corpo della sposa". Il suo film precedente è del 2010, un documentario, "Lettere dal deserto", sulla bellezza delle lettere scritte a mano, sulla lentezza, sul cammino. Questo il suo primo lungometraggio di fiction, che ci regala uno sguardo sulla donna, su un Paese, sui paesaggi, che raramente ritroviamo.

Presentato alla Berlinale nella sezione Panorama, la regista ha vinto il premio come Miglior regista esordiente ai Nastri d'Argento 2019.

Il secondo evento speciale sarà Lunedì 16 Marzo: la serata partirà alle ore 17.00 con la proiezione, aperta a tutte e tutti gratuitamente, di "Io Rom romantica" di Laura Halilovic. Il film sarà inoltre preceduto da un cortometraggio prodotto per il progetto. L'evento è stato inserito nel bando Unar per la Settimana di azione contro il

Razzismo, presentato e vinto dalla Cooperativa Cepiss di Scandicci in collaborazione con gli Amici del Cabiria. Introdurremo il film insieme ad alcuni ospiti e a seguire ci fermeremo per un dibattito su questo tema caldo e non così semplice da affrontare soprattutto in questi ultimi tempi.

Proporremo inoltre un piccolo apericena preparato da alcune donne Rom per l'occasione, così da poter attendere insieme la successiva parte della serata dedicata alla montagna e organizzata col CAI di Scandicci.

Nella settimana dal 16 al 22 Marzo verrà inoltre esposta una mostra fotografica sul tema alla Biblioteca Martini di Scandicci.

Ci vediamo quindi al Cabiria e in piazza per le donne, per le pari opportunità, per ritrovare insieme il senso delle cose.

A cura di:



Si ringrazia:

Mila Baldi
Sara Carnati
Marco Cei
Eleonora Dapinguente
Federica Orlandini



di: **MATTHEW HEINEMAN**

A PRIVATE WAR

2 Marzo

con: Rosamund Pike, Jamie Dornan, Tom Hollander, Stanley Tucci, Greg Wise, Faye Marsay

Basato su una storia vera, racconta della coraggiosa reporter Marie Colvin, che lavorò per il settimanale britannico "The Sunday Times" dal 1985 al 2012, e del suo impegno per raccontare i luoghi distrutti dalla guerra. Colvin raccontava il conflitto "segreto", quello della gente comune. Dava voce ai civili, agli innocenti che morivano a migliaia sotto le macerie. Aveva convinto Arafat a raccontarle la sua vita e Gheddafi a farsi intervistare ben due volte. In Sri Lanka aveva perso un occhio e guadagnato un coraggio da pirata. Nel febbraio 2012, all'età di 56 anni, viene tragicamente uccisa insieme al fotografo Rémi Ochlik durante un'offensiva dell'esercito locale a Homs, in Siria.

Il film indaga anche gli effetti psicologici della guerra sulla stessa Colvin, vittima di una sindrome post traumatica che la obbligava a rivedere sempre lo stesso film dell'orrore, nutrendolo ad ogni conflitto di nuove e indelebili immagini, ma anche a dipendere da quel genere di adrenalina.

Candidato ai Golden Globes 2019 per la miglior attrice in un film drammatico.



USA, 2018
drammatico, biografico
110'

di: **MICHELA OCCHIPINTI**

IL CORPO DELLA SPOSA

09 Marzo

con: Verida Beitta Ahmed Deiche, Amal Saad Bouh Oumar

OSPITE LA REGISTA

Ambientato in una Mauritania inedita, si racconta la storia di Verida, una ragazza moderna che lavora in un salone di bellezza, frequenta i social network, si diverte con le amiche. Quando la famiglia sceglie per lei un futuro sposo, Verida, come molte sue coetanee, si vede costretta a prendere peso affrontando il "gavage". Gli unici segnali di un cammino diverso, e ugualmente possibile, vengono dalla migliore amica Amal, con le enormi cuffie rosse sempre sopra il velo e un futuro da game designer, e dalla promessa silenziosa di un romanticismo più vero da parte di Sidi, l'addetto alla misurazione del peso che corteggia tramite le ricariche telefoniche.

È un film sul corpo delle donne, e su come venga piegato all'ubbidienza dei canoni maschili, l'esordio nella finzione di Michela Occhipinti, già documentarista e viaggiatrice che è andata a scovare una ragazza dagli occhi profondi in Mauritania e ha deciso di raccontarne la storia.

Presentato al 69° Festival di Berlino 2019 nella sezione 'Panorama'.



Italia, 2019
drammatico, 94'

di: **GERALD SALMINA**

MANASLU

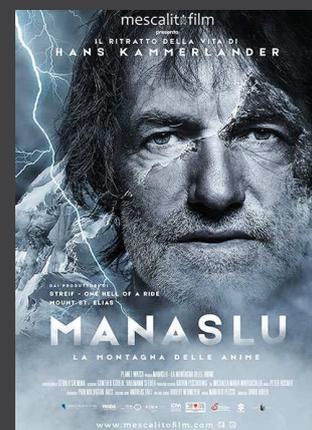
16 MARZO

con: Hans Kammerlander, Reinhold Messner, Werner Herzog, Michael Kuglitsch
IN COLLABORAZIONE CON CAI SEZIONE DI SCANDICCI

Uno spettacolare e commovente ritratto di Hans Kammerlander, uno dei più grandi scalatori del nostro tempo, divenuto celebre dopo la salita alla vetta dell'Everest, effettuata in 16 ore e 40 minuti nel 1996. A questo seguì la discesa con gli sci, forse persino più impervia della scalata. Temperato dalla fatica fisica appresa da bambino nel maso dei genitori, innamorato della montagna dall'età di 8 anni, non ha mai smesso di porsi obiettivi sempre più difficili.

A 26 anni di distanza, Hans Kammerlander torna ad affrontare nuovamente il suo destino sul Manaslu, una montagna del Nepal alta ben 8.163 metri. Qui, nel 1991, i suoi compagni di cordata e amici d'infanzia Karl Großrubatscher e Friedl Mutschlechner persero la vita. Cercare di battere nuovamente il Manaslu, quindi, non rappresenta solamente una sfida alla natura, ma anche una possibilità per lasciarsi dietro la tragedia del 1991, evento che Hans non è ancora riuscito a superare del tutto.

"Gli obiettivi sono più importanti dei ricordi" è uno dei suoi motti



Austria, 2018
documentario, 100'

16 Marzo

IO ROM ROMANTICA

di: LAURA HALILOVIC

con: Marco Bocci, Claudia Ruza Djordjevic, Antun Blazevic

PROIEZIONE SPECIALE ALLE 17:00 IN COLL. CON CEPISS, APERTA A TUTTI

Gioia è una ragazza rom di 18 anni che vive a Torino con la sua famiglia e che è nata in Italia ma, per motivi burocratici, non può ottenere la cittadinanza. Suo padre Armando è angosciato perché, a differenza delle sue cugine già mogli e madri a 14 anni, alla sua età Gioia è ancora zitella e si comporta come una gagè, ossia una non rom. Per gli italiani, però, lei è e resta solo una zingara. Gioia si ritrova così doppiamente emarginata e la sua vita appare senza prospettive. Fino a quando, spinta dall'amica Morena, Gioia decide di partecipare al casting per una pubblicità. Sul set, Gioia scopre qual è il suo vero sogno.

La regia, come la sua protagonista, si ribella alle convenzioni, gioca con gli spazi e le inquadrature, trova una maniera fiabesca di raccontare la periferia cittadina e la percezione degli italiani "che non capiscono nulla di noi" dal punto di vista dei rom.

Io Rom romantica è la favola semiautobiografica narrata dalla neoregista rom Laura Halilovic, che fa leva sulla diversità di una comunità etnica folkloristica e "molto pittoresca". Presentato fuori concorso al Giffoni Film Festival 2014



Italia, 2014
commedia, 80'

L'ANGOLO DI MARCO

MEMORIE DAL SET!

A volte il cinema è meglio vederlo che farlo

Eh, gli attori. Ci sono quelli che non escono dal camerino se non per girare le scene, salvo poi ri-piombarci di corsa quando il regista ha detto "stop." Che forse, se sei sociopatico, potevi sceglierti come lavoro il guardiano del faro, no?

Ci sono quelli che quando vai a prenderli all'orario prestabilito non sono in camera, ma a fare shopping, e poi quando si presentano mezz'ora in ritardo fanno gli gnorri in maniera innocente, come a dire che non è male di niente. Peccato che hanno fatto duecento film, alcuni anche da regista, e sanno benissimo che per quel ritardo verrò cazziato io.

Poi ci sono i pazzi veri, ma belli. Come quello che ora fa il commissario romano in televisione e che ti riconosce dalla voce dell'interfono della camera d'albergo dopo cinque anni che non ti vedeva. E quelli selvatici, che ti fanno arrivare in ritardo sul set perché non resistono, devono defecare nel campo in fiore appena passato, perché ci sono le foglie di pampano che sono tanto morbide.

E poi ci sono i Signori, e quello di cui parlo purtroppo è scomparso qualche anno fa, che dopo aver visto che sei in piedi da venti ore, ti fanno accostare, fanno a cambio di posto e guidano loro. Grazie, Corso Salani.

PILLOLE

Oscar 2020, per coloro che fossero curiosi di vedere qualche video passato in rassegna all'ultima edizione degli Oscar, segnaliamo che alcuni dei corti in concorso sono visibili integralmente su youtube o vimeo, compreso il vincitore della categoria corti di animazione *Hair Love*.

Lo sapevate che sono tre le categorie di cortometraggi premiati? I corti di animazione, i corti documentari e i corti di finzione.

Hair Love, della Sony Picture Animation parla di un padre che, visto che la madre non c'è, deve darsi da fare con i ricci ribelli della figlia. Prima che arrivasse la Sony Picture Animation, era stato finanziato con una campagna su Kickstarter.

Per una panoramica più ampia di cosa era in concorso potete leggermi quest'articolo...ci sono anche i link ai video. Buona visione!

<https://www.ilpost.it/2020/02/05/oscar-corti/>



OSCAR 2020

Il 2020 sembra essere un anno di innovazioni, come hanno dimostrato gli esiti (neanche troppo inaspettati) della 92esima edizione dei Premi Oscar, tenutasi il 9 febbraio al Dolby Theatre di Los Angeles. Un'edizione storica, considerando che per la prima volta nella storia un film straniero ha vinto il premio come miglior film: si tratta di Parasite di Bong Joon Ho, che si è portato a casa ben quattro statuette d'oro (comprese miglior sceneggiatura originale, miglior film straniero e miglior regia), battendo per la prima volta i colleghi occidentali. A vincere, quest'anno, è stato un film diverso, non solo per le sue origini culturali, ma per la messa in scena di un argomento universale come la disparità sociale con una comicità e una cupezza del tutto originali. Che l'avvento della nuova decade indichi finalmente un cambiamento di rotta per il nostro caro mondo del cinema?

Fra gli altri premi, ricordiamo l'Oscar come miglior attore non protagonista a Brad Pitt per la sua performance nell'ultimo capolavoro tarantiniano, C'era una volta ad Hollywood; Joaquin Phoenix si è portato a casa la statuetta d'oro (del tutto meritata) per la sua interpretazione in Joker, Renée Zellweger per Judy, Taika Waititi ha vinto la miglior sceneggiatura non originale per Jojo Rabbit...questo



però è stato anche l'anno del boicottaggio alle produzioni Netflix, nonostante fra le fila della piattaforma streaming si annoverasse la presenza di nomi del calibro di Martin Scorsese e Noah Baumbach. Sembra che l'Academy non gradisca il successo che essa ha riscosso negli ultimi anni (ricordiamo ad esempio le vittorie di Roma di Cuarón): su ben 24 nominations, Netflix si è portato a casa solo due premi, uno per l'attrice non protagonista (Laura Dern in Storia di un matrimonio), l'altro per il documentario sociale American Factory. The Irishman di Scorsese, invece, è rimasto a bocca asciutta. Il tutto diventa ancora più incredibile se si pensa che Netflix ha investito 700 milioni di dollari per la promozione dei suoi film, cifra esponenziale se si considera che di solito uno studio di produzione spende una media di 15/20 milioni per i film che spera vengano scelti dall'Academy.

CINENEWS - I MISERABILI

In uscita il 12 marzo, il film trae ispirazione dalle rivolte parigine del 2005, negli stessi luoghi in cui Victor Hugo ha ambientato nel 1862 il suo capolavoro. Più di 150 anni dopo, i giovani di oggi (armati di rabbia contro istituzioni che abusano dei loro poteri) si manifestano come dei moderni Gavroche. Il regista utilizza il tema della violenza nelle banlieue, dove è cresciuto nel film racconto un po' della mia vita e di quelle dei miei parenti. Un quartiere povero è un luogo in cui ognuno, dai poveri ai criminali, cerca di cavarsela arrangiandosi quotidianamente. I miserabili ha sullo sfondo disoccupazione e povertà, due aspetti che sono alla radice di ogni problema. Quando si hanno i soldi, è più facile convivere con tutti. Quando si è nella miseria, invece, tutto è più complicato: si passa attraverso compromessi, accordi, piccoli traffici... si deve sopravvivere". Per la sua critica feroce I Miserabili è un film che farà molto parlare di sé, Il risultato è la lucida fotografia di un (non) luogo in cui i confini fra bene e male sono sfumati, in cui la nozione di legalità stessa ci appare anticamente inquinata da favoritismi e abusi di potere.

